



COMUNICATO STAMPA

I Giuristi per la Vita e l'associazione Pro Vita Onlus hanno presentato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma una denuncia contro le attiviste del gruppo "Femen", la giornalista Giulia Innocenzi e tutti i soggetti responsabili della programmazione e della messa in onda della puntata di "Announo" trasmessa dalla rete televisiva il 13 novembre 2014.

Nel corso della citata trasmissione televisiva, le attiviste, a seno nudo, hanno ingaggiato una protesta contro Papa Francesco e la Chiesa cattolica in termini volgari e oltraggiosi, arrivando a recitare, in ginocchio, una sorta di "preghiera" anticattolica, terminata con un amen accompagnato dal gesto inequivocabile del dito medio alzato e l'urlo «*Fuck the Pope*» ("fanculo il Papa").

Mentre uno degli ospiti della trasmissione, l'imprenditore Gian Luca Brambilla lasciava immediatamente lo studio, spiegando di essere invitato per confrontarsi sulle tematiche del lavoro e non per insultare il Papa e la Chiesa cattolica, la stessa conduttrice Giulia Innocenzi difendeva la scelta editoriale della performance ingiuriosa, con le seguenti parole: «*Erano le Femen e io sono molto orgogliosa di averle potute ospitare. Questa è la bellezza della libertà d'espressione*».

Il gruppo di attiviste si è poi trasferito in Piazza San Pietro esibendosi in una ancora più volgare *performance* anticattolica, durante la quale, tra l'altro, le donne, sempre a seno scoperto, hanno simulato un gesto di sodomizzazione con alcuni crocefissi, gridando: «*Your religious morals keep it inside*» (la vostra morale religiosa ficcatevela dentro), «*Your faith keep it inside*» (la vostra fede ficcatevela dentro), «*Your Pope keep it inside*» (il vostro Papa ficcatevelo dentro).

IL PRESIDENTE
(Avv. Gianfranco Amato)